



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

7-13 gennaio 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Politiche abitative: Lavori pubblici, a giugno sarà ultimato il 47% a L'Aquila. Presentato il cronoprogramma della ricostruzione del patrimonio pubblico e della ripianificazione della viabilità nel territorio comunale

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: riqualificazione edilizia: progetto Cna-Unipol. Un pacchetto di interventi che puntano a un meccanismo di investimenti privati che si autoalimentano

Regione Friuli Venezia Giulia: Politiche abitative: Contributi della Regione per la prima casa

Regione Liguria: Politiche territoriali: Urbanistica e condoni, novità. Con la finanziaria regionale per il 2012 più tempo per modifica dei Puc e conclusione delle sanatorie

Regione Lombardia: Politiche abitative: Un nuovo patto per la casa

Regione Marche: Politiche territoriali: Urbanistica, 43 comuni con un PRG "adeguato" nel maceratese. Dei 43 PRG comunali fin qui adeguati al Piano paesistico ambientale, 39 sono quelli approvati dalla Provincia da quando ha assunto tale funzione

Regione Piemonte: Rischio sismico: la regione approva le procedure per il controllo delle attività edilizie

Regione Puglia: Politiche abitative: Assegnazione alloggi ERP affidata al Comune. A proporlo è un disegno di legge che assegna alla Commissione i ricorsi verso la graduatoria, le decadenze e l'annullamento delle assegnazioni

Regione Toscana: Politiche territoriali: Firenze dà il via alla trasformazione dell'area delle ex Officine delle Ferrovie a Porta al Prato

Regione Trentino Alto Adige: Politiche territoriali: Disoccupazione in edilizia, accordo Bolzano-Trento su programma UE

Regione Umbria: Piano Casa: la Regione soddisfatta per i risultati. Ad un anno dall'entrata in vigore le istanze sono il 50% in più di quelle della precedente normativa

Politiche territoriali: Milleproroghe e Cresci-Italia, nel vivo le strategie per lo sviluppo. Dopo la pausa natalizia si riparte in Commissioni Bilancio e Affari costituzionali, Governo al lavoro prima degli incontri con i vertici Ue

Politiche abitative: Ministro Profumo: portare gli edifici scolastici in classe energetica A. Quasi 10 miliardi di euro possono essere risparmiati migliorando l'efficienza energetica degli istituti scolastici

Politiche abitative: Manovra negativa per l'ANCE. Provvedimento "fortemente depressivo per il settore dell'edilizia e l'unica cosa di patrimoniale che è avvenuta, è sulla casa".

Rapporti e studi: Ance: in 4 anni dimezzati i permessi di costruire per abitazioni. Tra il 2006 e il 2009 in calo del 49,2% i permessi rilasciati per le nuove abitazioni. -30,4% per gli ampliamenti

Regione Abruzzo: Politiche abitative: Lavori pubblici, a giugno sarà ultimato il 47% a L'Aquila. Presentato il cronoprogramma della ricostruzione del patrimonio pubblico e della ripianificazione della viabilità nel territorio comunale

12/01/2012. Quasi la metà dei lavori che interessano gli edifici pubblici a L'Aquila sarà ultimata entro il prossimo mese di giugno (47% sul totale), mentre il 41% sarà ancora nella fase esecutiva. Lo ha assicurato il sindaco, Massimo Cialente, illustrando stamane il cronoprogramma della ricostruzione del patrimonio pubblico e della ripianificazione della viabilità nel territorio comunale.

La percentuale mancante sarà così ripartita: 8% con gara d'appalto espletata e contratto firmato; 4% nella fase che precede la pubblicazione del bando. "È una sorta di patto con i cittadini - ha detto Cialente - ai quali diciamo: questo è quello che stiamo facendo". Quanto agli interventi sulla viabilità, modificata quando non cancellata dal terremoto, il Sindaco ha annunciato importanti novità, quali il consolidamento del ponte di Sant'Apollonia, lungo via XX settembre (dovrebbe iniziare nel prossimo giugno) e del ponte Belvedere, già riaperto in via temporanea e sperimentale in occasione della recente Fiera dell'Epifania. Per Belvedere, in realtà, sono al vaglio due opzioni: la sostituzione edilizia (abbattere il ponte e rifarlo ex novo) o il consolidamento.

"In quest'ultimo caso - ha spiegato l'assessore Vladimiro Placidi - si sta studiando di realizzare una struttura in acciaio e affiancarla a quella che c'è con due passerelle per la viabilità, dando così la possibilità di restaurare il ponte e ripristinare allo stesso tempo il sistema viario". Piero Di Stefano, assessore alla Ricostruzione, nella stessa occasione, ha comunicato che una nuova bretella di collegamento verrà realizzata sulla strada statale 17 ovest, all'altezza dell'ex polo elettronico, e consentirà di raggiungere la zona della stazione, evitando di percorrere così il caotico viale Corrado IV.

Si prevede, in almeno un anno di lavori, di realizzare su questa arteria tre rotatorie: una presso la caserma Pasquali, l'altra davanti l'imbocco di via Roma e una terza nei pressi del sottopassaggio che porta a via Vicentini. Giorni contati anche per gli ultimi tre semafori ancora in vita in città, posizionati in via Marconi tra i quartieri di San Sisto e Santa Barbara.

Fonte: Regione Abruzzo

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: riqualificazione edilizia: progetto Cna-Unipol. Un pacchetto di interventi che puntano a un meccanismo di investimenti privati che si autoalimentano

11/01/2012. Ridurre l'inquinamento, riqualificare quartieri degradati e al contempo dare una spinta al comparto edile in difficoltà. Con un colpo solo, il progetto per una nuova qualità urbana e dell'abitare proposto da Cna Emilia Romagna, e presentato lo scorso 10 gennaio a Bologna, vuole fare tutto ciò.

E' noto, hanno riferito gli imprenditori di Cna durante la conferenza stampa, che il 40% delle emissioni di CO2 proviene dall'edilizia e che gli immobili costruiti nel secondo dopoguerra sono quelli maggiormente dispersivi. Ed è altrettanto evidente che gli edifici più degradati sono abitati da famiglie a basso reddito che non possono permettersi di affrontare grandi spese per la riqualificazione edilizia.

Investimenti privati. Motivo per cui il pacchetto proposto, che si articola in tre fasi e che prevede l'abbattimento di edifici dispersivi, la ristrutturazione di quelli recuperabili e l'ammodernamento di quelli più degradati e inquinanti, prevede la collaborazione di Unipol in qualità di partner finanziario ed assicurativo. Il meccanismo proposto è, in pratica, quello di investimenti privati che si autoalimentano. Puntare sulla volumetria. L'obiettivo, precisa Cna, è quello di rendere appetibile l'operazione alle imprese chiedendo alle amministrazioni vantaggi non di tipo economico, ma volumetrico. Incentivi che consentirebbero una crescita dei volumi per chi decide di realizzare edifici con un maggior numero di alloggi, innescando così un meccanismo virtuoso anche dal punto di vista occupazionale. I modelli di intervento definiti saranno presentati nel corso di tre eventi entro giugno 2012, ad associati Cna, dirigenti e tecnici regionali e comunali ed esponenti di governo locali e nazionali.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Friuli Venezia Giulia: Politiche abitative: Contributi della Regione per la prima casa

12/01/2012. Saranno finanziate tutte le richieste di contributo inferiori ai 6 mila euro presentate alla Regione dai cittadini del Friuli Venezia Giulia per opere di manutenzione straordinaria sulla "prima casa" (messa a norma di impianti tecnologici o per il conseguimento del risparmio energetico). E potranno ricevere il contributo regionale anche un migliaio di richieste d'intervento presentate con un costo dei lavori superiori alla soglia dei 6 mila euro.

La Giunta del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Lavori pubblici Riccardo Riccardi, ha infatti approvato la graduatoria delle domande ammissibili al contributo previsto dal regolamento pubblicato lo scorso agosto e sul quale risultavano disponibili 13 milioni di euro. "A testimonianza dell'importanza che la comunità regionale ha attribuito a questo provvedimento della Regione - segnala Riccardi - sono state presentate oltre 10 mila domande: con le risorse finanziarie stanziare, non certo trascurabili soprattutto in questo difficile momento economico per le casse regionali, siamo stati in grado di soddisfare tutte le 1.465 richieste di contributo comprese tra i 3 ed i 6 mila euro e 1.078 domande per cifre superiori ai 6 mila euro (entrambe nella misura del 50 per cento delle spesa totale)".

Queste risorse della Regione saranno in grado di attivare una spesa globale sul territorio stimato in oltre 31 milioni di euro, che potenzialmente potrebbe interamente ricadere in Friuli Venezia Giulia. Complessivamente sono state dunque finanziate 2.543 richieste ma qualora per effetto di archiviazioni o revoche di contributo si rendessero disponibili dei fondi (412 domande sono state comunque escluse, in particolare per carenza di documentazione) si opererà con uno "scorrimento" della graduatoria.

Grazie ai 13 milioni di euro "regionali" è stato possibile finanziare tutta una serie di interventi di manutenzione straordinaria sulle prime case, quali, ad esempio, la messa a norma di impianti di utilizzazione dell'energia elettrica; l'installazione di impianti solari termici o di impianti solari fotovoltaici; l'installazione di impianti geotermici; l'installazione di caldaie ad alto rendimento e relativo eventuale adeguamento dell'impianto di riscaldamento; la realizzazione dell'isolamento dell'involucro edilizio, relativamente alla copertura o alle pareti esterne; la sostituzione di serramenti.

Fonte: sito internet edilio

Regione Liguria: Politiche territoriali: Urbanistica e condoni, novità. Con la finanziaria regionale per il 2012 più tempo per modifica dei Puc e conclusione delle sanatorie

10/01/2012 - Più tempo per la conclusione dei procedimenti di condono edilizio, ma anche per l'adeguamento dei Puc. Sono le novità introdotte dalla Finanziaria regionale e dalle disposizioni collegate.

Le nuove norme concedono 90 giorni di tempo aggiuntivo per concludere le istanze di sanatoria edilizia relative al primo e secondo condono edilizio.

I procedimenti potranno quindi essere chiusi entro il 31 marzo 2012. I termini sono invece sospesi nel caso in cui il rilascio della sanatoria è subordinato ad atti autorizzativi da parte di soggetti terzi.

Con la Finanziaria, inoltre, I Comuni avranno un anno in più per modificare i parametri urbanistico edilizi del Puc.

È stata infine introdotta un'apposita procedura per l'approvazione di varianti urbanistiche finalizzate all'alienazione e valorizzazione degli immobili non strumentali appartenenti a Regione, enti strumentali, Province e Comuni.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Legge regionale 27/12/ 2011 n. 38- Regione Liguria - Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2012

Legge regionale 27/12/ 2011 n. 37- Regione Liguria - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria ..

Regione Lombardia: Politiche abitative: Un nuovo patto per la casa

08/01/2012. Un impegno a tutto tondo per aiutare i cittadini che hanno bisogno di una casa e/o di un sussidio per comprarla e/o affittarla. Questa la filosofia alla base del 'Patto' - che verrà ufficialmente sottoscritto il prossimo mese di gennaio -, definita dall'assessore alla Casa della Regione Lombardia, Domenico Zambetti, con le realtà territoriali: Aler, organizzazioni sindacali, amministrazioni locali e soggetti del mondo economico, finanziario e solidale, mondo cooperativo, associazioni dei proprietari e degli ordini professionali. "Abbiamo individuato nuove e più efficaci linee di azione - ha detto Zambetti - attraverso cui corrispondere alle differenziate e specifiche esigenze abitative dei cittadini lombardi". Dieci i punti attorno ai quali si articola il 'Patto': welfare abitativo; offerta abitativa in affitto; grandi progetti di riqualificazione urbana; risparmio energetico e risanamento ambientale del patrimonio abitativo; rilancio del ruolo delle Aler e accreditamento per l'housing sociale; fondi immobiliari; informazione ai cittadini; leve urbanistiche per l'abitare sociale; le migliori esperienze; sicurezza e socialità. "Queste - ha spiegato l'assessore - sono linee di intervento che abbiamo definito ascoltando il territorio, per proporre una innovativa politica abitativa che risponda a bisogni crescenti, e non mi riferisco solo all'aumento della cosiddetta 'fascia grigia', in un contesto di risorse sempre più esigue". Zambetti ha confermato che il Tavolo istituzionale che ha portato alla redazione del 'Patto' continuerà a lavorare puntando a "valutare la situazione e applicare le dieci linee di intervento nel corso della legislatura, verificando il suo stato di avanzamento e apportando, se fosse necessario, integrazioni o correzioni

Fonte: sito internet edilio

Regione Marche: Politiche territoriali: Urbanistica, 43 comuni con un PRG "adeguato" nel maceratese. Dei 43 PRG comunali fin qui adeguati al Piano paesistico ambientale, 39 sono quelli approvati dalla Provincia da quando ha assunto tale funzione

08/01/2012. Quarantatré Comuni maceratesi su 57 hanno un Piano regolatore generale adeguato al Piano "paesistico-ambientale" regionale e 13 sono i Comuni che hanno adeguato lo strumento urbanistico anche al Ptc (Piano territoriale di coordinamento).

Questa la situazione "censita" dal settore urbanistica della Provincia all'indomani delle delibera con la quale la Giunta provinciale ha approvato la variante generale del PRG di Urbisaglia, in adeguamento al Piano territoriale di coordinamento.

La delibazione, approvata lo scorso 28 dicembre, nel prendere atto dello strumento adottato dal consiglio comunale di Urbisaglia nel maggio di quest'anno, detta alcune indicazioni soprattutto in ordine a problematiche geologiche. Nei mesi precedenti l'attuale Giunta provinciale aveva approvato l'adeguamento al PTC anche dei Piani regolatori di Gagliole e Cessapalombo.

Gli altri Comuni che avevano già adeguato al PTC il loro Piano regolatore sono: Appignano, Castelsantangelo sul Nera, Corridonia, Mogliano, Montelupone, Monte San Giusto, Pievebovigliana, Pievevitorina, Porto Recanati, Ripe San Ginesio. Altre sei Comuni hanno in corso l'iter di adeguamento.

Il settore urbanistica della Provincia sta attualmente istruendo i Piani di Apiro e Castelraimondo, mentre per quelli di Caldarola, Montecavallo, San Ginesio e Serrapetrona è in attesa di riscontro da parte dei Comuni circa chiarimenti o documentazione integrativa richiesti. Dei 43 PRG comunali fin qui adeguati al Piano paesistico ambientale, 39 sono quelli che sono stati approvati dalla Provincia da quando ha assunto tale funzione.

Il primo Comune a sottoporre il proprio strumento urbanistico alla Provincia era stato Ripe San Ginesio. Sono seguiti negli anni Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Camerino, Camporotondo, Castelraimondo, Castelsantangelo, Cessapalombo, Cingoli, Civitanova, Colmurano, Corridonia, Esanatoglia, Fiastra, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Matelica, Mogliano, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Penna San Giovanni, Petriolo, Pievebovigliana, Pievevitorina, Pioraco, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Sant'Angelo in Pontano, Serrapetrona, Treia, Urbisaglia. A questi vanno aggiunti Macerata, Recanati, San Severino e Tolentino che avevano avuto l'approvazione direttamente dalla Regione Marche alla metà degli anni Novanta.

Il settore urbanistica della Provincia sta attualmente svolgendo l'istruttoria per l'adeguamento al Ppar del Piano regolatore di Monte San Martino, mentre per quelli di Caldarola, Fiordimente, Montecavallo e San Ginesio è in attesa di ricevere documentazione integrativa da parte delle rispettive Amministrazioni comunali.

Fonte: Provincia di Macerata

Regione Piemonte: Rischio sismico: la regione approva le procedure per il controllo delle attività edilizie

09/01/2012. La Giunta regionale del Piemonte, su proposta del vice presidente e assessore alle Opere Pubbliche, Ugo Cavallera, ha approvato l'aggiornamento delle "Procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico", secondo le indicazioni degli articoli 89 e 93 del Testo Unico in materia edilizia.

L'aggiornamento tiene conto delle nuove norme tecniche per le costruzioni, dell'aggiornamento e dell'adeguamento dell'elenco delle zone sismiche del Piemonte - così come stabilito dalla Giunta regionale nel 2010 - e delle successive proroghe intervenute, definite dall'art. 29 della legge regionale 10/2011.

"L'aggiornamento delle procedure- sottolinea il vice presidente Cavallera- si è reso necessario per definire modalità uniformi, su tutto il territorio regionale, per l'espressione del parere di competenza sugli strumenti urbanistici e della denuncia dei lavori con presentazione dei progetti di costruzioni. Siamo in linea con le nuove disposizioni normative e con l'approvazione di questo atto amministrativo precisiamo uffici competenti, modalità di denuncia, controlli (a campione) e autorizzazioni, in riferimento ai diversi ambiti territoriali delle zone sismiche classificate 3S, 3 e 4".

Fonte: sito internet edilio

Regione Puglia: Politiche abitative: Assegnazione alloggi ERP affidata al Comune. A proporlo è un disegno di legge che assegna alla Commissione i ricorsi verso la graduatoria, le decadenze e l'annullamento delle assegnazioni

11/01/2012. Un disegno di legge con il quale si propone di trasferire al Comune la competenza sulla procedura di assegnazione degli alloggi popolari sottraendola alla Commissione, che si occuperà solo dei ricorsi verso la graduatoria, le decadenze e l'annullamento delle assegnazioni.

A renderlo noto è il Consiglio regionale della Puglia precisando che "il Comune assegnerà gli alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili sul proprio territorio mediante bando pubblico e individuerà forme di pubblicità' suppletive dello stesso, idonee a garantirne la massima divulgazione presso i cittadini".

"Voglio esprimere la mia soddisfazione per questo disegno di legge. Attraverso il trasferimento delle competenze dalla Provincia al Comune - dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Filippo Caracciolo - si otterrà uno snellimento delle procedure di assegnazione degli alloggi popolari, a beneficio esclusivo dei cittadini".

Fonte: Regione Puglia

Regione Toscana: Politiche territoriali: Firenze dà il via alla trasformazione dell'area delle ex Officine delle Ferrovie a Porta al Prato

11/01/2012. A Firenze, via libera alla trasformazione dell'area delle ex Officine delle Ferrovie a Porta al Prato, dove già ha sede il nuovo teatro del Maggio Musicale. La giunta comunale di Firenze, su proposta dell'assessore alle Politiche del territorio Elisabetta Meucci, ha approvato l'avvio del procedimento della variante urbanistica, primo atto formale di un intervento che ha come obiettivo quello di trasformare la zona ex-ferroviaria in un quartiere vitale e accessibile, integrando le importanti funzioni culturali già presenti con nuovi servizi e attività complementari, in un contesto ben collegato e inserito nella città.

L'intervento riguarda in particolare l'area ferroviaria dismessa retrostante l'ex stazione Leopolda, tra la linea ferroviaria per Empoli, il canale Macinante e il nuovo Teatro, un'area incompiuta, dove si trovano ancora i ruderi abbandonati delle ex Officine.

Proprio l'inaugurazione della nuova struttura ha reso non più rinviabile l'avvio dell'intervento, in un progetto complessivo che coinvolge: il nuovo adiacente quartiere di piazza Bonsanti, nato dalla riconversione dello Scalo merci; le Grandi Cascine, con l'allontanamento dell'ippodromo e l'ampliamento delle aree fruibili del parco; la Stazione Leopolda, con il potenziamento delle sue funzioni culturali; la mobilità urbana, con il prolungamento di via Michelucci (che diventerà la strada di penetrazione Rosselli/Pistoiese)

e la trasformazione della linea ferroviaria per Empoli in linea tramviaria (la linea 4, che dovrebbe collegare Santa Maria Novella con la zona delle Cascine e del viadotto dell'Indiano, lungo l'attuale tracciato ferroviario). "Sul piano urbanistico gli obiettivi principali sono tre – spiega l'assessore Meucci – Il primo è quello del raggiungimento di una maggiore integrazione e coesione urbana, realizzando un quartiere che possa costituire un habitat appropriato alle grandi funzioni culturali già insediate; il secondo obiettivo è quello di risolvere i problemi connessi all'accessibilità e alla distribuzione delle nuove funzioni, sia quelle nuove da prevedere, che quelle recenti; il terzo obiettivo, più in generale, è quello di conferire una nuova qualità all'ambiente urbano e più in particolare ricucire e collegare i diversi interventi urbanistici realizzati e in corso di realizzazione".

La vicenda della trasformazione dell'area delle ex officine parte da lontano, e passa da una lunga serie di accordi con le Ferrovie conclusi nell'agosto scorso con l'intesa fra Comune, Provincia e Regione e Rfi per l'aggiornamento delle opere previste, dopo che nell'aprile 2009 era stato stipulato il contratto preliminare di vendita. In quell'atto l'area veniva suddivisa in tre comparti di attuazione: il primo (lotto A) destinato ad opere infrastrutturali di carattere ferroviario e servizi connessi; il secondo (lotto B) destinato alla realizzazione di interventi pubblici tra i quali il nuovo Teatro; il terzo (lotto C) destinato ad interventi edificatori privati a destinazione residenziale e commerciale, per 39mila mq di superficie utile lorda. Interventi da realizzare attraverso una variante urbanistica, che è quella appunto oggetto del procedimento appena avviato dalla giunta.

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Trentino Alto Adige: Politiche territoriali: Disoccupazione in edilizia, accordo Bolzano-Trento su programma UE

13/12/2011. I presidenti delle Province autonome di Trento, Lorenzo Dellai, e Bolzano, Luis Durnwalder, hanno firmato il protocollo per un'azione di ricollocazione lavorativa di oltre 500 lavoratori del settore dell'edilizia, espulsi lo scorso anno dai processi produttivi a seguito della crisi economica. L'accordo sottoscritto fa parte del pacchetto di misure straordinarie messe in campo allo scopo di sostenere i lavoratori di un settore, quello dell'edilizia, colpito da una pesante crisi. Formazione, riconversione di professionalità e green economy. Sono questi i tre elementi del progetto che la Provincia autonoma di Trento ha deciso di condividere con la Provincia autonoma di Bolzano.

Grazie ad un finanziamento di 6 milioni di euro, sostenuto in gran parte da fondi comunitari, Trento e Bolzano riusciranno ad offrire una opportunità concreta di lavoro a lavoratori, licenziati negli scorsi mesi da aziende del settore edile. "Anche se la difficile congiuntura economica ha toccato le nostre due province in maniera minore rispetto ad altre zone d'Italia e d'Europa - ha sottolineato il presidente Luis Durnwalder - l'edilizia ha risentito in maniera particolare del momento negativo: molti lavoratori sono rimasti senza occupazione a causa della crisi, e dunque meritano un sostegno adeguato da parte della mano pubblica". Con il protocollo d'intesa, il Fondo sociale europeo di entrambe le province potrà dare concretamente il via libera a dei bandi per la realizzazione del programma presentato in maniera congiunta da Trento e Bolzano alla UE.

In sostanza, ai 528 lavoratori colpiti dalla crisi nel periodo compreso tra marzo e novembre del 2010 e iscritti nelle liste di mobilità (circa 150 in Alto Adige, il resto in Trentino), verranno messi a disposizione percorsi di formazione e accompagnamento per favorire il reinserimento nel mondo del lavoro. Le due amministrazioni elaboreranno programmi autonomi ma con scadenza comune entro marzo del 2013. I fondi messi a disposizione del programma comune fra Trento e Bolzano ammontano a circa 5,7 milioni di euro, 2 dei quali destinati all'Alto Adige: il 75% del finanziamento è a carico dell'Unione Europea, il resto è ripartito tra Provincia di Bolzano, Provincia di Trento e INPS.

"Per i lavoratori interessati - ha commentato Lorenzo Dellai - ci potranno essere sbocchi interessanti nel settore dell'artigianato, ma non solo: c'è una fetta del settore edilizio che sta superando la crisi puntando sull'innovazione, e questo programma può rappresentare un sostegno importante anche per le aziende".

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Umbria: Piano Casa: la Regione soddisfatta per i risultati. Ad un anno dall'entrata in vigore le istanze sono il 50% in più di quelle della precedente normativa

09/01/2012 - Ad un anno di distanza dall'entrata in vigore delle nuove norme sul Piano Casa (Lr 27/2010), nella Regione Umbria si registra oltre il 50% in più, rispetto a tutto il periodo di applicazione della precedente normativa, di istanze di adeguamento degli edifici residenziali unifamiliari e bifamiliari, con rilevante attenzione per quelli residenziali posti in territorio agricolo.

Lo rende noto l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, a seguito dell'analisi dei primi risultati di un questionario somministrato dalla Regione Umbria ai Comuni, per verificare l'andamento degli interventi edilizi e urbanistici in relazione all'applicazione della legge regionale. Al questionario hanno risposto 67 Comuni, di cui 45 della Provincia di Perugia e 22 di quella di Terni. Complessivamente, le richieste pervenute alle amministrazioni sono 144, a cui se ne aggiungono altre 21 nel Comune di Perugia. Il numero maggiore di richieste ha riguardato ampliamenti su edifici unifamiliari o bifamiliari, mentre oltre 20 sono le istanze per ampliamenti su altri edifici residenziali. Significativo il numero delle richieste di autorizzazioni per effettuare ampliamenti su edifici residenziali ricadenti in zone agricole, così come per quelli per gli interventi di ristrutturazione urbanistica per gli edifici a destinazione produttiva.

"I dati - ha commentato l'assessore Rometti - risultano essere ancor più significativi se si considera il momento di particolare crisi che sta attraversando il settore delle costruzioni. Alcuni interventi di ristrutturazione urbanistica - ha aggiunto - hanno consentito di riqualificare edifici a destinazione produttiva con la sistemazione di aree per le quali probabilmente le norme premiali hanno suscitato nuovi interessi. Comunque, si resta nella convinzione che la riqualificazione del territorio, compreso quello urbanizzato, sia la conseguenza di una corretta pianificazione che può e deve favorire anche con premialità gli interventi di ristrutturazione urbanistica che si caratterizzano per un adeguamento coerente delle dotazioni dei servizi necessari. Come previsto dalla normativa regionale - ha specificato l'assessore - le opere hanno tenuto conto della qualità del territorio umbro, segnato da paesaggi e architetture di pregio che, ovviamente, non possono essere compromesse da interventi edilizi legati ad automatismi normativi".

Rometti ha ricordato che "la legge 27/2010, oltre a prorogare a tutto il 2012 il termine per presentare ai Comuni le istanze e avvalersi delle premialità previste, ha innalzato anche le percentuali di premio ed ha esteso al territorio agricolo la possibilità di usufruirne. Inoltre, ha fissato premialità aggiuntive per gli interventi di demolizione e ricostruzione, soprattutto se è previsto il totale smantellamento delle coperture in eternit. Prevista anche la bonifica di siti inquinati, così come l'installazione sui tetti di pannelli fotovoltaici e, per le aree residenziali, è permessa la realizzazione di spazi per la prima infanzia".

Per quanto attiene invece al settore delle attività produttive e di servizio, il nuovo Piano Casa estende la possibilità di applicazione anche agli esercizi commerciali, ai servizi e alle attività turistico-ricettive, che potranno arrivare fino al 60% di Superficie utile coperta (SUC) aggiuntiva.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Politiche territoriali: Milleproroghe e Cresci-Italia, nel vivo le strategie per lo sviluppo. Dopo la pausa natalizia si riparte in Commissioni Bilancio e Affari costituzionali, Governo al lavoro prima degli incontri con i vertici Ue

11/01/2012 - Riparte dopo la pausa natalizia l'attività del Parlamento. Inizia con l'esame del ddl per la conversione del decreto Milleproroghe l'attività delle Commissioni riunite Bilancio e Affari costituzionali. Incombenze accompagnate dalla definizione delle misure per la crescita da discutere con i vertici europei.

Milleproroghe

Contrariamente a quanto accadeva negli anni passati, il decreto per la proroga dei termini previsti dalle leggi è stato sfoltito, andando a coinvolgere meno norme del solito.

Tra le materie che usufruiscono di un allungamento dei termini spiccano il riconoscimento della ruralità degli edifici, le verifiche sismiche e il Sistri, sistema per la tracciabilità dei rifiuti.

Il Dl fissa al 31 marzo 2012 il termine per le domande di riconoscimento degli edifici rurali. Si tratta di una chance introdotta dal Decreto Sviluppo e già prorogata al 31 dicembre 2011 dalla Manovra Salva Italia.

Il riconoscimento della ruralità è utile a evitare il pagamento dell'Ici riferita al 2011, ma non estende i suoi effetti al 2012, anno in cui fa la sua comparsa l'Imu, che si estende a prime case e immobili rurali strumentali.

Prorogata di un anno, fino al 31 dicembre 2012, la scadenza per le attività connesse con le verifiche sismiche. La disposizione coinvolge le verifiche tecniche, previste dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

L'ordinanza prevedeva che le verifiche fossero effettuate entro cinque anni dalla sua entrata in vigore, ma i termini sono stati differiti per quattro volte.

Spostata inoltre al 2 aprile 2012 l'entrata a regime del Sistri per consentire l'adeguamento del sistema e permettere agli operatori di portare a termine correttamente gli adempimenti previsti. Ricordiamo che la data di avvio del nuovo sistema sulla tracciabilità dei rifiuti era stato già spostato al 9 febbraio 2012 dalla Manovra di Ferragosto.

Cresci - Italia

È ripresa a ritmi serrati anche l'attività dell'Esecutivo, che dopo aver escluso il varo di una nuova manovra per il rientro dei conti pubblici, deve definire le strategie per la crescita prima degli incontri con i vertici Ue.

Oltre che sulla riforma del mercato del lavoro, le direttrici dello sviluppo insisteranno particolarmente su infrastrutture, liberalizzazione delle professioni e riforma del Catasto.

Secondo i programmi del Governo, il project financing rivestirà un ruolo centrale. Per i privati diventerà più conveniente e sicuro investire in infrastrutture grazie al potenziamento delle società di progetto, l'emissione di project bond e l'introduzione di incentivi fiscali per gli investitori privati.

Un altro obiettivo dell'Esecutivo è il riordino della disciplina delle professioni regolamentate, con l'abrogazione degli ordinamenti professionali che contrastano con i principi di libero accesso alla professione, obbligo di formazione continua, tirocinio retribuito. La Legge di Stabilità per il 2012 ha anche introdotto le società tra professionisti, che hanno già incassato il parere negativo del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Nella tabella di marcia verso l'uscita dalla crisi c'è poi la riforma del Catasto, che dovrebbe passare dall'attuale sistema per categorie e classi ad uno che tenga conto della localizzazione e delle caratteristiche edilizie. Il criterio del numero di vani verrebbe quindi sostituito da quello dei metri quadrati.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Politiche abitative: Ministro Profumo: portare gli edifici scolastici in classe energetica A. Quasi 10 miliardi di euro possono essere risparmiati migliorando l'efficienza energetica degli istituti scolastici

11/01/2012. Tagliare i consumi energetici degli istituti scolastici, migliorare la sicurezza delle scuole e, nel settore della ricerca, puntare sulle smart cities.

Sono questi alcuni degli obiettivi che intende perseguire il ministero dell'Istruzione guidato da Francesco Profumo. In un'audizione ieri presso la commissione Cultura della Camera, il neo ministro ha rivelato che il traguardo sognato sarebbe quello di risparmiare risorse per 9,5 miliardi di euro attraverso l'efficientamento energetico degli edifici scolastici, in modo da ridurre a circa 3 miliardi di euro il costo energetico delle scuole che attualmente si attesta intorno ai 12,5 miliardi.

Ciò significa portare gli istituti dalla più bassa classe energetica G (costo pari a 200 euro a metro quadro) alla più efficiente classe A (costo di 35 euro a mq).

Messa in sicurezza delle scuole

L'altro punto fermo del programma del ministro Profumo è la messa in sicurezza degli edifici scolastici. In proposito va ricordato che lo scorso dicembre con un Accordo tra il Governo e le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia sono stati messi a disposizione 974 milioni di euro di Fondi strutturali comunitari per finanziare interventi per la riqualificazione e la messa in sicurezza delle scuole di Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.

Ricerca orientata alla green economy

Sul fronte della ricerca, ha spiegato Profumo, il ministero "è impegnato nello sviluppo di una strategia complessiva di crescita prevalentemente basata sul miglior utilizzo delle risorse europee" che prevede fra l'altro "il rafforzamento delle capacità tecnologiche delle imprese, delle università e degli enti di ricerca su alcuni temi specifici". Tra questi, il ministro ha citato "la riduzione delle emissioni attraverso le tecnologie pulite, le infrastrutture intelligenti per la mobilità, la realizzazione di modelli urbani e di abitazione più sostenibili".

Smart cities

Profumo ha posto l'accento su un obiettivo strategico, quello delle "smart cities" o città intelligenti. "La piattaforma progettuale di Smart City- ha sottolineato nel corso dell'audizione - è una collezione di problemi di scala urbana e metropolitana da affrontare e di idee per risolverli, un insieme di tecnologie, applicazioni, modelli di inclusione, regole di relazione tra sistema pubblico e privato, nuova strumentazione finanziaria, innovazione nella pubblica amministrazione, procedure di procurement, azioni di semplificazione e trasparenza, regolamentazione, su cui la pubblica amministrazione sappia formulare promesse credibili nel medio periodo

Fonte. sito internet casa e clima

Politiche abitative: Manovra negativa per l'ANCE. Provvedimento "fortemente depressivo per il settore dell'edilizia e l'unica cosa di patrimoniale che è avvenuta, è sulla casa".

09/01/2012. E' quanto sottolinea il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti, a margine della presentazione dell'"Osservatorio congiunturale".

"Nel complesso gli interventi sulla casa provocheranno una contrazione del settore", aggiunge Buzzetti, spiegando che la rivalutazione delle rendite andava fatta in modo differenziato. Praticamente, la reintroduzione dell'Ici, secondo Buzzetti, non e' avvenuta "in modo equo". Ora, i costruttori dell'Ance si aspettano una "fase due, nella quale fare una serie di cose importanti a partire dall'allentamento del patto di stabilita' interno e dal piano citta' , con interventi per il piano energetico". Il presidente dell'Ance, tuttavia, "apprezza una serie di cose, come l'Irap, l'Ace (aiuto economico alla crescita), lo sblocco di una serie di delibere Cipe su alcune grandi opere, e anche il fatto che nello statuto delle imprese si e' ribadito il concetto di coinvolgere le Pmi nella realizzazione di grandi infrastrutture". Entrando nel merito del settore edile, pero', "il giudizio e' negativo: tra mancati pagamenti, riduzione degli investimenti (-40% nel pubblico in quattro anni) e difficolta' del credito, che danno il segno di un'industria allo stremo"

Fonte. sito internet infobuild

Rapporti e studi: Ance: in 4 anni dimezzati i permessi di costruire per abitazioni. Tra il 2006 e il 2009 in calo del 49,2% i permessi rilasciati per le nuove abitazioni. -30,4% per gli ampliamenti

11/01/2012. Negli ultimi anni si è quasi dimezzato il numero di permessi di costruire per abitazioni rilasciati dai Comuni, a conferma della forte caduta dei livelli produttivi nel settore abitativo.

Tra il 2006 e il 2009, rileva un'analisi dell'Ance, il numero di permessi su abitazioni nuove e ampliamenti ha subito un calo del 47,5%, toccando il livello più basso mai raggiunto negli ultimi quattordici anni: i documenti rilasciati sono calati dagli oltre 300.000 del 2005 ai poco più di 160.000 del 2009. Il numero di permessi rilasciati per la costruzione di abitazioni nuove ha subito la flessione più elevata: -49,2% in quattro anni contro il -30,4% degli ampliamenti.

Cali più forti nei comuni non capoluogo

Nei comuni non capoluogo, nei quali si concentra circa l'80% del totale dei permessi rilasciati, si sono registrati i cali più pronunciati (-49,4% tra il 2005 e il 2009), mentre nei comuni capoluogo la riduzione è stata del 37,5%.

-27,2% nelle grandi città

Nelle grandi città (> 250.000 abitanti), in particolare, i permessi su abitazioni hanno iniziato a diminuire dal 2007 (un anno dopo il dato di media) e, in tre anni, si sono ridotti del 27,2%. In questo caso la flessione ha riportato il numero dei permessi sui livelli del 2002-2003, rispetto alla media dei comuni capoluogo che si colloca sui livelli di fine anni '90. Per i comuni non capoluogo, invece, il numero dei permessi su abitazioni tocca il livello più basso degli ultimi quattordici anni.

L'analisi di lungo periodo realizzata dall'Ance ha inoltre evidenziato che per le grandi città, a partire dalla fine degli anni '90 i permessi su abitazioni hanno conosciuto una forte espansione, a conferma del marcato processo di urbanizzazione che ha progressivamente coinvolto le cinture urbane adiacenti a quella di origine, ampliandone sempre più i confini.

Al nord est il calo più consistente

A livello territoriale la dinamica più negativa si registra nel nord est con un calo di permessi su abitazioni nel quadriennio 2006-2009 che supera il 60%; nelle altre aree le flessioni sono meno intense, pur collocandosi su livelli piuttosto elevati (nord ovest -45,6%; centro -42,4%; Sud -37,9%).

Fonte. sito internet casa e clima